PROVINCIA
DI PARMA

Comune di Fidenza

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

All. "A"

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011

e

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2011

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali "

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175

"Piano sociale e sanitario 2008-2010"

Zona sociale di Fidenza
DISTRETTO DI FIDENZA

Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e Unione civica "Terre del PO"

(approvato dal Comitato di Distretto il 25 Maggio 2011)
(Sottoscritto in Fidenza il 31 maggio 2011)

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

RICHIAMATI:

- L'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009", sottoscritto il 04 marzo 2009;
- L'Accordo di Programma integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 200/2011, Programma attuativo annuale 2010, sottoscritto il 31 marzo 2010;

VISTO:

- l'art. 29, comma 2 della **L.R. n. 2/2003,** "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"

CONSIDERATO:

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 26** del 23 novembre 2010 ha approvato il " *Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale"* (Proposta della Giunta Regionale n° 1609 in data 16 settembre 2010);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2288** del 27 dicembre 2010 ha approvato il "Programma annuale 2010: *ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale* ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 26 del 23/11/2010";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 350** del 14 Marzo 2011 ha approvato il "Programma *Fondo Sociale Straordinario*, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 14/2100: ripartizione, assegnazione e impegno delle risorse destinate agli Enti Locali ad integrazione del Fondo Sociale Locale di cui alla DGR n. 2288/2010;

- che con **determinazione** regionale **n. 15679** del 31 dicembre 2010 del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile si è proceduto all'assegnazione, concessione e impegno di spesa della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del *Fondo Sociale Locale*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 26/2010 e della delibera di Giunta Regionale 2288 del 27 dicembre 2010;
- che con **determinazione** regionale **n. 15680** del 31 dicembre 2010 del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile si è proceduto alla assegnazione, concessione, impegno e liquidazione del *Fondo Sociale Regionale, finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 26/2010 e della delibera di Giunta Regionale 2288 del 27 dicembre 2010;
- che con **determinazione** regionale **n. 15652** del 31 dicembre 2010 della Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza si è proceduto al riparto, all'assegnazione all'impegno e alla liquidazione di fondi per il *"Programma Provinciale in materia di tutela, accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2010"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 26/2010 e della delibera di Giunta Regionale 2288/2010;
- che con **determinazione** regionale **n. 15677** del 31 dicembre 2010 del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale si è proceduto alla ripartizione, assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali per l'integrazione sociale degli immigrati. Anno 2010"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 26/2010 e della delibera di Giunta Regionale 2288/2010;
- che con deliberazione della **Giunta Regionale n. 1700/2010**, "*Approvazione del piano attuativo sugli interventi da realizzarsi con le risorse di cui al Fondo Nazionale per le non autosufficienze- annualità 2010 – e ripartizione delle risorse agli enti attuatori per ambito distrettuale*", è stata assegnata al Comune di Fidenza la somma di euro 720.399,94;
- che la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, con differenti decisioni assunte dall'Esecutivo della Conferenza stessa, ha provveduto ad individuare le prime indicazioni per la ripartizione del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani, Disabili e Gra.Da, rinviando a data successiva, l'effettiva ripartizione delle somme disponibili per l'anno 2011;
- che in data **26 maggio 2011** è stata effettuata la prevista concertazione con le OO.SS relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2011;

RITENUTO di procedere all'integrazione "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" con la contestuale approvazione del "Accordo di programma integrativo" (all. "A") e del "Programma attuativo annuale 2011", articolato per progetti (all. "B"), e di ratificare le somme effettivamente assegnata dalla Regione Emilia-Romagna a valere sul FNA 2010;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma Attuativo 2011 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
   a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2010;
   b. Il <u>*Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza*</u> ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, in attesa dellla definitiva assegnazione e ripartizione delle risorse disponibili per l'anno 2011;

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo Annuale 2011, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa **n. 26** del 23 novembre 2010 e della Giunta Regionale con

deliberazione **n. 2288** del 27 dicembre 2010. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
    - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
    - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
    - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
    - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
    - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
    - Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
    - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
    - Contrasto alla povertà;
    - Politiche a favore di anziani e disabili.

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a) Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del ***Programma Attuativo Annuale 2011*** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella **Tabella 1**.

TABELLA 1

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili (A)	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	44.632,00	246.500,00	-	281.700,00	-	-	-	-	-	31.800,00	604.632,00
Comune di Fidenza	34.000,00	1.788.000,00	-	891.450,00	5.000,00	29.000,00	37.500,00	123.000,00	-	30.000,00	2.937.950,00
Comune di Fontanellato	42.260,00	251.500,00	7.500,00	364.080,00	15.000,00	-	-	3.600,00	3.420,00	23.000,00	710.360,00
Comune di Fontevivo	20.000,00	426.500,00	3.000,00	447.204,00	-	-	500,00	-	-	7.000,00	904.204,00
Comune di Noceto	50.080,00	446.622,00	-	601.948,00	1.900,00	540,00	5.505,00	-	-	15.300,00	1.121.895,00
Comune di Polesine Parmense	-	56.085,00	-	-	-	-	-	-	-	-	56.085,00
Comune di Roccabianca	16.418,00	4.000,00	600,00	174.526,00	7.800,00	-	-	4.000,00	-	24.700,00	232.044,00
Comune di Salsomaggiore Terme	15.000,00	1.000.000,00	-	592.700,00	-	-	-	-	-	85.000,00	1.692.700,00
Comune di San Secondo Parmense	91.500,00	42.000,00	7.750,00	239.200,00	15.000,00	-	2.000,00	7.100,00	-	16.300,00	420.850,00
Comune di Sissa	15.250,00	147.000,00	3.000,00	169.000,00	4.350,00	-	1.000,00	1.000,00	-	3.000,00	343.600,00
Comune di Soragna	10.700,00	120.500,00	8.026,81	338.110,44	-	-	-	-	1.400,00	5.000,00	483.737,25
Comune di Trecasali	4.000,00	77.000,00	-	152.224,00	-	-	-	-	-	-	233.224,00
Unione Civica Terre del Po	-	-	3.500,00	131.100,00	21.950,00	-	-	-	-	-	156.550,00
AUSL per funzioni delegate target 0 - 65	803.293,87	885.682,98	61.791,84	-	832.285,26	4.000,00	308.959,18	109.727,00	-	307.202,87	3.312.943,00

Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)	86.579,55	261.353,45	8.000,00		-	18.534,00	70.185,00	299.733,22	-	233.886,78	978.272,00
Regione - F.do straordinario famiglie		117.102,27									117.102,27
Regione - Progetti Armonizzazione	23.105,42										23.105,42
Regione altro (specificare in nota)											-
FRNA (B)				8.223.509,88	2.457.256,94						10.680.766,82
FNNA ©				123.259,19	225.035,33					100.000,00	448.294,52
AUSL (1)		37.640,00	235.303,00	1.925.785,00	2.459.126,91	329.244,00	9.850,00		4.592.981,00	16.943.882,00	26.533.811,91
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc..)		9.500,00		81.384,02			330.650,00				421.534,02
Altri soggetti privati		5.000,00									5.000,00
											-
TOTALE	**1.256.818,84**	**5.921.985,70**	**338.471,65**	**14.737.180,53**	**6.044.704,44**	**381.318,00**	**766.149,18**	**548.160,22**	**4.597.801,00**	**17.826.071,65**	**52.418.661,21**

NOTE:

A) Si desidera precisare che le risorse rilevate dai singoli comuni per la disabilità nella presente scheda di preventivo risultano notevolmente inferiori rispetto a quelle indicate per l'anno 2010 in quanto allora vennero rilevati anche i costi sostenuti dai comuni per il sostegno scolastico all'handicap.

NOTE 1) Nella macroarea "Azioni di sistema e multiutenza" è stato inserito il costo del servizio di assistenza domiciliare (farmaci - personale infermieristico - accessi in ADI E ADP dei MMG. Trattasi di un dato riferito a varie tipologie di utenti: anziani, adulti, giovani, minori e oncologici. E' stato altresì inserito il costo dell'assistenza specialistica ambulatoriale erogata a favore degli utenti del Distretto

B) <u>AREA ANZIANI</u>: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 8.223.509,88 sono determinate da - euro 7.997.001,96 FRNA anno 2011 provvisoriamente attribuite dalla CTSS + € 226.507,92 risconti FRNA anno 2010 . <u>AREA DISABILI</u>: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 2.457.256,94 sono determinate da - euro 2.277.888,01 FRNA anno 2011 provvisoriamente attribuite dalla CTSS + € 43.747,91 risconti FRNA anno 2010 + euro 135.621,01 risorse ancora da distribuire da parte della CTSS per gestioni pubbliche ed impatto accreditamento (nel caso in cui le risorse programmate non dovessero coincidere con quanto successivamente ripartito da parte della CTSS, si procederà in sede di Comitato di Distretto a definire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione.)

B) <u>AREA ANZIANI</u>: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 173.259,19 corrispondono a risconti FNNA anno 2010 . <u>AREA DISABILI</u>: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 275.035,33 corrispondono a risconti FNNA anno 2010 per euro 225.369,60 + euro 49.665,73 FNNA 2010 non programmate nell'anno di riferimento a seguito di assegnazione successiva alla programmazione contenuta nel PAA 2010)

Si precisa che:

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1700/2010, "*Approvazione del piano attuativo sugli interventi da realizzarsi con le risorse di cui al Fondo Nazionale per le non autosufficienze-annualità 2010 – e ripartizione delle risorse agli enti attuatori per ambito distrettuale*", è stata assegnata al Comune di Fidenza la somma di euro 720.399,94 mentre la somma programmata nel PAA 2010 era stata prevista in euro 670.734,21. Pertanto il PAA 2011 contempla anche la programmazione della maggiore somma di **euro 49.665,73**.

3. b) In caso di modifiche rispetto al programmato, si procederà in sede di Comitato di Distretto a definirne l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modificazione delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, verrà recepita dal comune capofila allineando le spese di propria competenza con la programmazione distrettuale.
Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera n. 26/2010 dell'Assemblea Legislativa, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Attuativo Annuale 2011.
L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni
Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'**Amministrazione Provinciale di Parma**, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
L'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.
I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.
L'Ente capofila del Piano, individuato nel Comune di Fidenza, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future
Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti
Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale
I tavoli sotto indicati sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2009-2011 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo 2011, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale Triennale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

Art. 7.a - L'Ufficio di Piano distrettuale
L'Ufficio di Piano Distrettuale, così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Distretto, sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" – DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali, risulta così costituito, come previsto dall'art. 4 della convenzione, sottoscritta il 31/12/2009, tra il Comune di Fidenza, comune capofila del distretto di Fidenza, e l'Azienda Unità Sanitaria di Parma per la strutturazione dell'ufficio di piano per l'integrazione socio sanitaria e per la definizione delle modalità di gestione del fondo distrettuale per la non autosufficienza (FRNA):

RESPONSABILE	Figura a tempo pieno in possesso di diploma di laurea, con comprovate competenze in materia di programmazione e pianificazione in campo socio-sanitario, con riguardo anche ai profili economico-finanziari e competenze in materia di controllo di gestione, oltre ad esperienza nella gestione di organismi complessi.
COMPONENTE	Figura di impiegato amministrativo–contabile a tempo pieno con competenza ed esperienza nella predisposizione ed istruttoria di procedimenti amministrativi e di natura contrattuale connessi alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle spese.
COMPONENTE	Figura tecnico-amministrativa part time (50%) di raccordo tra UdP e Ufficio per la salute ed il benessere sociale istituito presso il Comune capofila.
COMPONENTE	Figura tecnica a tempo pieno esperta in progettazione a cui è demandato il compito di supportare i singoli comuni nell'ambito della progettazione in campo sociale e sanitario e garantire il coordinamento degli interventi di ambito comunale in ottica distrettuale e fungere da figura di sistema.

Art. 7.b - I Tavoli Tematici di zona
Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona: **1. Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani"; 2. Area "Adulti"; 3. Area "Anziani" 4. Area "Disabili"** con gli obiettivi di:

- Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio
- Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo;

I tavoli sono composti dai referenti di: Enti Locali, Scuola, Azienda Sanitaria, Fondazioni, Associazionismo, ASP, Cooperazione, Sindacati, Diocesi, Provincia.

Art. 7.c - I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Coordinatore dell'Ufficio di Piano provinciale[1], Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza
Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato
Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 - Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati
Gli enti sottoscrittori concordano di differire l'adeguamento del "*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*" ", entro la data del 31 Ottobre 2011, demandando al Comune capofila l'adozione degli atti conseguenti.

Art. 11 – Durata
L'Accordo integrativo ha durata annuale e comunque fino a sottoscrizione di nuovo accordo.

Art. 12 – Pubblicazione
Il Comune di Fidenza, capofila del Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2011, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	*VINCENZO BERNAZZOLI*	
COMUNE DI BUSSETO	*MARIA GIOVANNA GAMBAZZA*	
COMUNE DI FIDENZA	*MARIO CANTINI*	
COMUNE DI FONTANELLATO	*DOMENICO ALTIERI*	
COMUNE DI FONTEVIVO	*MASSIMILIANO GRASSI*	
COMUNE DI NOCETO	*GIUSEPPE PELLEGRINI*	
COMUNE DI ROCCABIANCA	*GIORGIO QUARANTELLI*	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	*GIOVANNNI CARANCINI*	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	*ANTONIO DODI*	
COMUNE DI SISSA	*GRAZIA CAVANNA*	
COMUNE DI SORAGNA	*SALVATORE IACONI FARINA*	
COMUNE DI TRECASALI	*NICOLA BERNARDI*	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	*ANDREA CENSI*	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA	*MARIA ROSA SALATI*	